

## #celapuoifare – Colossesi 3:5-10

La comunicazione tra persone moderne diventa sempre più minimalista. Sarà sicuramente anche a te già capitato di scrivere un messaggio a qualcuno e di non ricevere una vera e propria risposta, bensì semplicemente un “mi piace”. Devo ammettere che ultimamente pure io lo faccio spesso. È diventata un po’ una moda per semplificare il tutto.

Ho l’impressione che questa attitudine generale si ripercuota anche nella vita spirituale dei credenti. Se le generazioni passate puntavano tanto, forse anche troppo, sul rispetto delle richieste morali ed etiche della Bibbia, oggi tendiamo a vedere principalmente la grazia di Dio – che non è sbagliato – dimenticando che la vita cristiana è anche fatta di scelte e di decisioni importanti che segnano e trasformano la nostra vita.

Così leggiamo ad esempio che Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unigenito figlio per poterci offrire la vita eterna, per poi metterci un bel “mi piace”, senza riflettere sulle conseguenze di questa affermazione e su cosa significa diventare discepoli di Cristo. Vogliamo la vittoria, senza la battaglia. Vogliamo il successo, senza la fatica.

### Far morire e deporre

Il testo di oggi mostra chiaramente che la vita cristiana non è così:

**Fate dunque morire ciò che in voi è terreno... (Colossesi 3:5)**

All’inizio del capitolo 3 Paolo ci ha ricordato che una persona che ha riconosciuto in Cristo il suo Signore e Salvatore è risorto insieme a Cristo a una nuova vita. Questa nuova vita consiste nel seguire Gesù come suo discepolo e parte di questa vita da discepolo consiste nel scegliere di voler abbandonare i comportamenti che ci portano lontano da Cristo per abbracciare quelli che ci portano verso di lui.

Qualcuno lo ha espresso in modo molto drastico con le parole:

**Uccidi il peccato, prima che egli uccida te!**

Un credente che ha deciso di seguire Gesù non dovrebbe più vivere come viveva prima quando non lo conosceva. Se Cristo vive in noi, Satana non può più costringerci a peccare, ma noi dobbiamo anche deciderci di lottare contro tutte le vecchie e sbagliate abitudini che ci portano lontano da Dio.

Anche se quando iniziamo a seguire Gesù Cristo lo Spirito Santo ci spinge sempre di più ad amare Dio e a voler fare la sua volontà, il peccato esercita ancora una forte attrazione su di noi e per sconfiggerlo abbiamo bisogno dell'aiuto dello Spirito Santo. Altrimenti tenderemo a riprendere le vecchie abitudini non appena abbassiamo la guardia o se siamo sotto stress.

Di queste vecchie abitudini Paolo scrive:

**E così camminaste un tempo anche voi, quando vivevate in esse. Ora invece deponete anche voi tutte queste cose... (Colossesi 3:7-8a)**

Paolo ci esorta a togliere le vecchie abitudini sbagliate e ad abbandonare i pensieri e i comportamenti peccaminosi come se ci togliessimo di dosso dei vecchi vestiti sporchi.

Forse pensiamo che un'esortazione simile abbia senso solo se rivolta a delle persone che ancora non credono o che si stanno avvicinando alla fede. Ricordiamoci però che Paolo sta scrivendo a una chiesa che esisteva da circa 10 anni. Il deporre le vecchie abitudini sbagliate è qualcosa che dobbiamo continuare a fare anche dopo decenni di cammino con Cristo.

Certamente, più il tempo passa e più diventiamo sensibili al peccato, ma solo se permettiamo allo Spirito Santo di lavorare in noi. Se invece non impariamo sin dal primo giorno che seguiamo Cristo ad ascoltare la sottile voce dello Spirito Santo che ci rende attenti al peccato, il peccato diventerà sempre più sottile e difficile da individuare.

Quand'è l'ultima volta che ti sei fatto un sincero esame di coscienza, chiedendoti quali sono le motivazioni che si nascondono dietro i tuoi risentimenti, la tua rabbia o la tua superficialità? Questa esortazione a far morire il peccato e a deporre le nostre vecchie abitudini non è un optional per un credente, è un appello alla responsabilità che ognuno di noi ha di fronte a Dio.

## **Il peccato non porta mai benedizione**

L'apostolo Paolo ci propone due liste non esaustive di peccati o di brutte abitudini che ci esorta ad abbandonare. La prima contiene i seguenti peccati:

**Fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e cupidigia, che è idolatria.  
(Colossesi 3:5)**

Perché Paolo elenca proprio questi peccati? Che cosa hanno in comune desideri e pensieri sessuali che ci spingono a trovare soddisfazione sessuale al di fuori del matrimonio, compresa

la pornografia, con il desiderio di possedere cose materiali? O il desiderio sfrenato di voler aver ciò che è proibito, con un desiderio cattivo che ci porta a commettere peccato?

Perché questi peccati sono così gravi? Perché il desiderio insaziabile di avere di più, ci porta a essere idolatri, a porre il nostro desiderio egoistico al di sopra dell'obbedienza a Dio. Ciò che accomuna questi peccati è che sono il frutto di un forte e insaziabile desiderio di colmare un vuoto che abbiamo dentro di noi, ignorando Dio.

**Per queste cose viene l'ira di Dio sui figli ribelli. (Colossesi 3:6)**

Paolo ci ricorda che Dio odia il peccato e che l'ira di Dio è rivolta contro chi rifiuta di sottomettersi a Dio per vivere secondo i propri desideri. Il suo ragionamento è: non vorrete forse continuare a comportarvi come coloro che subiranno l'ira di Dio! Il peccato non porterà mai benedizione o vera felicità. Dio reagirà anche contro il nostro peccato. Anche se il credente non dovrà subire l'ira di Dio, subirà certamente la sua correzione.

Forse al momento non hai grandi problemi con questo tipo di peccati, ma hai già analizzato a fondo il perché nella tua mente a volte ritorna anche solo il forte desiderio di dover soddisfare dei bisogni con dei peccati che poi ti lasciano ancora più insoddisfatto di prima?

Paolo vuole che lavoriamo alla nostra santificazione, che punta allo smascherare le vere motivazioni del nostro cuore. Se riesci a smascherare le motivazioni del tuo cuore, ti sarà anche più facile riconoscere le tentazioni e dire di no al peccato!

Lo stesso discorso vale per la seconda lista di vecchie abitudini che Paolo ci chiede di deporre:

**Ira, collera, malignità, calunnia; e non vi escano di bocca parole oscene. Non mentite gli uni agli altri... (Colossesi 3:8-9a)**

Anche qua il senso di questa esortazione di Paolo è che adesso non abbiamo più bisogno di lasciarci prendere dall'ira o dalla collera, di ferire o di scandalizzare gli altri con le nostre parole, di mettere una maschera di falsità e di mentirci gli uni agli altri.

Un credente deve stare attento quando si sente amareggiato o se ha dei risentimenti verso qualcuno, perché questi sentimenti possono provocare rabbia interiore che può sfociare in improvvisi e violenti esplosioni di collera. E senza che ce ne accorgiamo iniziamo a ferirci a vicenda con le nostre parole o a mentire gli uni agli altri.

L'esortazione di Paolo è così forte e drastica, perché se cediamo alla tentazione e concediamo al peccato spazio nella nostra vita mettiamo a repentaglio la nostra chiamata, lo scopo per cui Dio ci ha salvati per essere sale e luce in questo mondo. Un cristiano che non lotta contro il peccato è un cristiano inutile per la crescita del regno di Dio.

## La battaglia ci porta alla vittoria

Così Paolo continua descrivendo la motivazione per la nostra lotta contro il peccato:

... perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di colui che l'ha creato.  
(Colossesi 3:9-10)

Al momento della salvezza Dio ha tolto il nostro vecchio io, per metterci un nuovo io che desidera fare la sua volontà. Questa è la motivazione principale che ci spinge a voler abbandonare il peccato residuo che è ancora dentro di noi, il vecchio stile di vita, per imparare sempre più ciò che è giusto, per diventare sempre più uguali a Cristo.

Perché allora un credente pecca ancora? Perché il nuovo io vive in un vecchio corpo nel quale sono ancora presenti i desideri e le passioni peccaminose contro le quali dobbiamo lottare. Anche se abbiamo un nuovo io non significa che arriviamo a un'immediata maturità spirituale.

Per raggiungere questo obiettivo Dio ci sottopone a dei test d'integrità con i quali mette alla prova il nostro cuore. La Bibbia afferma che ogni credente si trova nella sua vita ad affrontare diversi tipi di prove e di tentazioni.

La differenza tra prove e tentazioni è la seguente: una prova è un'esperienza che Dio permette nella nostra vita per farci crescere, per spingerci a confidare ancora di più in lui. Una tentazione invece viene da Satana, che vuole farci disubbidire ai comandamenti di Dio.

La cosa sorprendente è che, se riflettiamo attentamente, ogni situazione difficile nella quale ci ritroviamo può diventare sia una prova, sia una tentazione, a dipendenza di come noi reagiamo ad essa. In fondo non importa se ci troviamo ad affrontare una prova che viene da Dio o una tentazione che viene dal diavolo, ogni prova o tentazione può trasformarsi in una meravigliosa opportunità di crescita.

Un amico mi ha detto pochi giorni fa: in palestra vai a sollevare pesi per farti crescere i muscoli. Nella palestra di Dio impari invece a sollevare altri tipi di pesi per farti muscoli spirituali.

Cogli la sfida quando una prova o una tentazione bussa alla tua porta perché ce la puoi fare. Proprio per questo nei primi capitoli Paolo ha così insistito nel presentare ai Colossesi la grandezza di Cristo, la pienezza che abbiamo in lui, e l'inutilità di voler aggiungere con i nostri sforzi una qualunque cosa alla nostra relazione con Cristo. In Cristo abbiamo tutto per potercela fare:

**Nessuna tentazione vi ha còlti, che non sia stata umana; però Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscirne, affinché la possiate sopportare. (1Corinzi 10:13)**

Ogni giorno è un nuovo giorno. Ci porterà nuove benedizioni e anche nuove battaglie. Ma dietro ad ogni incertezza c'è un'opportunità di crescita. Non devi temere nessuna sfida che sta davanti a te, ricordati di tutte le vittorie che hai già ottenuto con Dio.

Non confidare nelle circostanze, lo Spirito di Dio è la tua forza. Cristo vive in te, sei in grado di affrontare qualunque sfida senza cedere al peccato. Ce la puoi fare perché la sua forza in te è più potente della tua sofferenza o del nemico che devi affrontare.

Non limitarti a mettere un semplice "mi piace" alle belle promesse di Dio. Se vuoi la vittoria, non disdegnare la battaglia contro il peccato. Se vuoi avere successo nella tua vita cristiana, ricerca la purezza, l'amore e la verità.

Se è il caso confessa i tuoi peccati, pentiti dei tuoi sbagli, chiedi perdono se hai ferito qualcuno. Offri la riconciliazione là dove ti sei reso colpevole e accetta il perdono che ti viene offerto. Solo così lo Spirito Santo potrà continuare a rinnovarti per farti diventare sempre più uguale a Cristo.

Se i tuoi occhi sono rivolti al trono di Cristo, non hai motivo di temere ciò che verrà. Confida in colui che ha il controllo totale. Puoi essere certo che il tuo aiuto arriverà dall'alto. Se cadi, se sbagli, sarai in grado di affrontare la situazione. La grazia di Dio ti darà ciò che avrai bisogno per andare avanti. Ce la puoi fare. Nel suo nome ce la puoi fare.

Amen